

COMUNE DI CORIGLIANO

(Prov. di Cosenza)

Oggetto: Perizia di stima relativa alla Società Industria Laterizi Coriglianese (S.I.L.C.) S.P.A.

Committente: S.I.L.C. S.P.A. – [REDACTED]

Località: C.da Gennarito

1. Premesse

Su in carico e per conto del s [REDACTED]

[REDACTED] nella qualità di legale rappresentante della Società Industria Laterizi Coriglianese (S.I.L.C.) S.P.A., con sede e stabilimento in C.da Gennarito di Corigliano Calabro, il sottoscritto ing. Antonio Francesco Vulcano, con studio tecnico in Via B. Telesio n° 5 di Rossano, iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Cosenza al n° 3245, redige la presente Relazione di perizia al fine di determinare un triplice giudizio di stima consistente nella determinazione del:

- A. Valore commerciale dell'intera attività.
- B. Costo necessario per costruire l'intera struttura e gli impianti;
- C. Valore commerciale del terreno nell'ipotesi di una dismissione totale dell'attività.

2. Ubicazione dello stabilimento

Lo stabilimento della S.I.L.C. S.P.A. è ubicato nel Comune di Corigliano Calabro in zona periferica a ca. 3 Km dal centro abitato.

Confina a Sud con la Strada Statale 106, dalla quale si accede, e con terreni agricoli coltivati ad agrumi sugli altri lati.

Sorge su un'ampia area pianeggiante a valenza agrumicola in cui insistono lo stabilimento di produzione di tegole e laterizi, la palazzina degli uffici amministrativi, le zone di stoccaggio, oltre che aree a verde, parcheggi e cave di estrazione di argilla per una superficie complessiva di ca. 12.00.00 Ha.



3. Identificazione Catastale e Destinazione Urbanistica.

L'edificio è censito al N.C.E.U. del Comune Corigliano Calabro al foglio di mappa 104, particella 143 con destinazione d'uso D1 (opificio) e l'intera attività ricade in zona urbanistica E (Zona Agricola).

Da un punto di vista urbanistico, lo stabilimento è stato realizzato in data antecedente al 1967 fuori dalla perimetrazione urbana; tra gli anni '80, '90 e 2000 è stato oggetto di una serie di ampliamenti e ammodernamenti.

Detti lavori sono stati regolarmente autorizzati dal Comune di Corigliano con le Concessioni Edilizie n° 19 del 14.03.1980, n° 26 del 25.06.1984 n° 68 del 09.07.1993 e n° 71 del 30.04.2001, che si allegano alla presente (Allegato n° 1).



S.I.L.C. S.P.A.

4. Descrizione dell'attività

Lo stabilimento S.I.L.C. S.P.A. svolge l'attività di produzione di tegole e mattoni forati fin dagli anni '70 in due linee di produzione distinte tra loro; in particolare la prima linea comprende la produzione di laterizi mentre la seconda comprende la produzione di tegole portoghesi, marsigliesi ed accessori per coperture.

Negli ultimi decenni la produzione ha subito una sostanziale modifica tecnologica, abbandonando i sistemi a combustione per introdurre metano, ottenendo in tal modo notevoli benefici sia in termini di risparmio di risorse che di impatto ambientale.

Inoltre recentemente la società, nel pieno rispetto delle direttive comunitarie in materia ambientale, ha ottenuto, con Decreto n° 16678 del 30.12.2014, da parte del Dipartimento

Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) che raccoglie tutte le autorizzazioni (emissioni in atmosfera, scarico dei reflui, ecc;) necessarie per l'esercizio dell'attività.

Lo stabilimento è rappresentato da un ampio capannone industriale di dimensioni massime in pianta 160 x 100 m. per una superficie complessiva di mq. 14.500 ca.

E' costituito da più corpi di fabbrica realizzati in profilati di ferro su plinti di fondazione e muratura esterna in mattoni a faccia vista.

L'intera pavimentazione è realizzata con pavimento industriale.

Detti corpi sono distribuiti su un unico piano fuori terra ed sono adibiti alla trasformazione della materia prima.

Le capriate dei locali sono realizzate in profilati metallici ed il manto di copertura è realizzato in lamiera grecata.

L'intera pavimentazione è realizzata con pavimento industriale.

Adiacenti a tali corpi di fabbrica vi sono delle tettoie costituite da struttura metallica e copertura in lamiera grecata, adibite allo stoccaggio dei materiali.

Perimetralmente a due lati dell'opificio è stata realizzata un'ampia area pavimentata in cemento, estesa ca. 45.000 mq, destinata allo stoccaggio del materiale finito.

Complessivamente si possono distinguere sette diverse aree funzionali:

- Area stoccaggio argilla;
- Area prelaborazione e lavorazione argille;
- Area miscelazione;
- Area forni;
- Area impianti produttivi;
- Servizi igienici per le maestranze;
- Area stoccaggio e deposito.

La palazzina sede degli uffici amministrativi è ubicata in una struttura autonoma, realizzata con C.E. n° 71/2001, composta da un fabbricato in c.a. a due piani fuori terra in cui il piano terra, che misura una superficie di ca. 80 mq, è destinato a sala riunioni, mentre gli uffici direzionali sono localizzati nell'intero piano primo che misura ca. 280 mq.

5. Giudizio di stima

Il sottoscritto ingegnere, dopo aver assunto le opportune informazioni e praticato i rilievi necessari all'espletamento dell'incarico, è ora in grado di rassegnare la presente PERIZIA DI STIMA.

A. Valore commerciale dell'intera attività

Il più probabile valore di mercato viene ricercato eseguendo la valutazione del "costo e sito" senza trascurare anche un raffronto tra il bene da stimare ed un campionario di beni analoghi di valore noto.

Per quanto concerne l'opificio, trattasi di un capannone idoneo certamente all'uso cui è destinato, ma i cui segni dell'usura sono altrettanto evidenti.

Risulta chiaro quindi che nella ricerca del più probabile valore di mercato viene inserito un coefficiente di riduzione rispetto al valore di un idoneo immobile che viene oggi costruito adoperando gli stessi materiali.

Passando alla stima diretta dell'immobile oggetto di valutazione, esteso mq. 14.500, tenuto conto delle sue caratteristiche intrinseche ed estrinseche e della destinazione urbanistica, eseguiti inoltre gli opportuni accertamenti e verifiche, tenuti presenti anche i prezzi di vendita praticati in precedenti vendite di immobili che possono ritenersi simili con le dovute proporzioni, tenuto presente anche la consistenza e la superficie dell'immobile nel suo complesso, nonché quanto altro può comunemente influire sul giudizio di stima, il sottoscritto ingegnere ritiene che il valore venale in comune commercio dell'immobile precedentemente descritto è di € 2.175.000,00 così determinato:

➤ **Capannone industriale esteso mq. 14.500 x € 150,00/mq = € 2.175.000,00**

Si mette in evidenza che il valore assegnato di € 150,00/mq comprende anche il costo dovuto alle opere complementari quali piazzale di stoccaggio, reti tecnologiche (raccolta acque bianche, vasca di prima pioggia), ecc.

La palazzina uffici, di recente costruzione, viene valutata ad € 400,00/mq e ne consegue:

➤ **Palazzina Uffici estesa mq. 360 x € 400,00/mq = € 144.000,00**

In riferimento al giudizio di stima relativo alle due linee di produzioni (tegole e laterizi), si valutano preliminarmente le componenti delle due linee per poi passare al valore delle stesse complessivamente funzionali ed in sito.

Tacendo riferimento alla valutazione effettuata dalla Marcheluzzo Impianti S.r.l., società leader nella realizzazione e vendita di impianti per l'industria dei laterizi, che si allega alla

presente (Allegato n° 2) e da una valutazione fatta dal sottoscritto (Allegato n° 3), dalla vendita dei singoli componenti della linea fornace e della linea tegole si ricava una somma pari a:

- Componenti linea forati (Cfr elenco Marcheluzzo Impianti) € 804.000,00
- Componenti linea tegole (Cfr Allegato n° 3) € 1.437.500,00

Passando al valore delle due linee in sito e funzionali, per quanto attiene la linea tegole, lo scrivente ritiene che, facendo sempre riferimento alla valutazione della Marcheluzzo S.r.l., il valore commerciale da attribuire è pari da € 3.500.000,00 mentre per la linea forati si attribuisce un valore commerciale pari ad € 1.600.000,00.

Infine per le cave di estrazione, considerando la valenza agricola della zona, si attribuisce un valore di 40.000,00 €/Ha per cui si ha:

- Cave di estrazione Ha 6.00.00 x € 40.000,00/Ha = € 240.000,00

Complessivamente si ottiene:

- Capannone industriale € 2.175.000,00
- Palazzina Uffici € 144.000,00
- Linea forati € 1.600.000,00
- Linea tegole € 3.500.000,00
- Cave di estrazione € 240.000,00

Sommano € 7.659.000,00



B. Costo di costruzione

La seguente valutazione si pone l'obiettivo di individuare il costo necessario nell'ipotesi di dover costruire alla data odierna l'intera attività quindi comprendendo l'acquisto del suolo aziendale, il costo delle opere edili e dei componenti delle due linee.

A parere dello scrivente l'importo totale è pari ad € 13.646.000,00 così distinto:

- Suolo aziendale Ha 12.00.00 x € 40.000,00/Ha = € 480.000,00
- Capannone industriale esteso mq. 14.500 x € 300,00/mq = € 4.350.000,00
- Palazzina Uffici estesa mq. 360 x € 600,00/mq = € 216.000,00
- Componenti linea forati € 2.400.000,00
- Componenti linea tegole (Cfr Allegato n° 3) € 7.000.000,00

Sommano € 14.446.000,00

C. Valore commerciale del terreno aziendale

L'ultima valutazione è relativa al valore commerciale dell'intero suolo aziendale (esteso Ha 12.00.00) nell'ipotesi di dismissione dell'impianto con bonifica del terreno interessato dalle costruzioni e trasformazione in azienda agricola.

Si suppone che la demolizione riguardi essenzialmente il capannone industriale, mentre la palazzina uffici verrebbe conservata come sede amministrativa e logistica di un'ipotetica attività agricola.

Indefinitiva si valuta:

➤ Suolo aziendale Ha 12.00.00 x € 40.000,00/Ha =	€ 480.000,00
➤ Palazzina Uffici estesa mq. 360 x € 400,00/mq =	€ 144.000,00
➤ A detrarre demolizione e bonifica area produzione	- € 100.000,00
Sommano	€ 524.000,00

Ritiene il sottoscritto di aver assolto al compito affidato.

Corigliano Calabro 12.12.2016

- Il Tecnico -

Ing. Antonio F. Vulcano

Antonio F. Vulcano



Allegato n° 1



COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO

PROVINCIA DI COSENZA

CONCESSIONE

OSTA PER ESECUZIONE LAVORI EDILI

IL SINDACO

rappresentante

Vista la domanda del [redacted] di un complesso industriale
 in [redacted] C/da Gennarità;

Visti i disegni e il tipo allegati alla domanda stessa;

Visto il parere favorevole della Commissione Edilizia in data 3/1/1980;

Visto il riferimento del Tecnico Comunale in data 3/1/1980;

Visto il parere favorevole dell'Ufficio Sanitario in data 3/1/1980;

Visti i Regolamenti Comunali di Edilizia, Igiene, Polizia locale e tutela delle strade comunali;

Visto il nulla osta rilasciato dall'Ufficio del Genio Civile di Cosenza in data 6/3/1980;

col N. 1526;

Visto il Capo IV del titolo II della legge 17 agosto 1942, N. 1150;

Vista la legge 6 - 8 - 67 N. 765;

Vista la legge Comunale e Provinciale;

Visto il c.c., libro terzo, proprietà edilizia;

Visto il regolamento generale per l'igiene del lavoro, approvato con R.D. 14 aprile 1927, N. 530;

Vista la legge n° 10 del 28/1/1977.

Rilascia CONCESSIONE EDILIZIA

al Signor [redacted]

la rappresentante STIC - S.p.A.

per l'esecuzione di [redacted] in [redacted] sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di
 edilizia, di igiene e di polizia locale in conformità al progetto presentato e secondo le migliori norme
 d'arte, perché riesca solida, igienica, decorosa ed atta alla sua destinazione, tanto per i materiali
 usati quanto per il sistema costruttivo adottato, nonché sotto l'osservanza delle prescrizioni di seguito
 riportate:

- 1). Che siano salvi, riservati e rispettati i diritti di terzi;
- 2). Chi fabbrica non deve mai incombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti alle fabbriche e
 deve osservare tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e a cose ed assicurare
 quanto è possibile, gli incomodi che i terzi possono risentire dalle esecuzioni di tali opere;
- 3). Il luogo destinato all'opera deve essere chiuso con assito lungo i lati prospicienti le vie o
 spazi pubblici;
- 4). Per eventuali occupazioni di aree statali si deve ottenere speciale autorizzazione dall'ufficio
 Comunale. Le aree così occupate devono essere restituite nel pristino stato a lavoro ultimato o anche
 prima su richiesta dell'Ufficio Comunale, nel caso che la costruzione venisse abbandonata o sospesa
 oltre un certo tempo;

3. Se nel manovellare il suolo pubblico il costruttore incontrasse manufatti per servizio pubblico, deve dare oggi cautela per non danneggiarli e deve darne contemporaneamente avviso alle imprese incaricate per i provvedimenti del caso;

4. Gli assi di cui al paragrafo 3 ed altri ripari devono essere imbiancati agli angoli salienti a tutta altezza e messi pure agli angoli di una lanterna a vetri rossi da mantenersi accesa dal tramonto al levar del sole, secondo l'intero orario della pubblica illuminazione stradale. Questa lanterna deve essere isolata in modo da avere dimensioni tali da rendere facilmente visibili il ricetto od il riparo su cui è collata;

7. A cura del costruttore deve essere richiesta tempestivamente la visita del rustico;

8. L'Ufficio Comunale si riserva delle tasse speciali e degli eventuali canoni, precari ecc. che risultano applicabili ad opere ultimate a tenore dei relativi regolamenti;

9. Installazione della bombola g.p.l. all'esterno del locale nel quale trovasi l'apparecchio di illuminazione (fuori balconi od in nicchia chiusa ermeticamente verso l'interno del locale ed areato direttamente verso l'esterno).

10. Protezione della tubazione fissa metallica, nell'attraversamento delle murature con guaina metallica aperta verso l'esterno e chiusa ermeticamente verso l'interno. Tale tubazione deve essere munita di ramificazioni d'intercettazione del flusso. La tubazione flessibile di collegamento tra quella fissa e l'apparecchio di illuminazione deve essere realizzata con materiale resistente all'usura ed all'azione chimica del g.p.l. Le giunzioni del tubo flessibile, sia alla tubazione fissa che all'apparecchio utilizzatore, devono essere eseguite con attenzione in modo da evitare particolare usura, fuga di gas e possibilità di slittamento del tubo stesso.

11. Per evitare la fuoriuscita del gas, in caso di spegnimento della fiamma, può risultare utile l'applicazione di adatti dispositivi in commercio.

12. Sia apposta tabella con indicazione del proprietario titolare della licenza, con nominativo del progettista, del direttore dei lavori ed estremi dell'autorizzazione.

13. I lavori dovranno avere inizio entro 12 mesi e terminare in modo che l'opera sia agibile entro 36 mesi dalla data della presente.

Il proprietario e l'assuntore dei lavori sono entrambi responsabili di ogni eventuale inosservanza alle norme generali di leggi e di regolamenti comunali come delle modalità esecutive fissate nella presente licenza di costruzione.

Alla presente si allegano in restituzione, un esemplare di ciascuno dei disegni presentati in doppio e vistati.

Dalla Residenza Municipale, li 14-3-1980

Il Direttore dell'Ufficio Tecnico

Ing. Francesco Luzzi

Nulla



IL SINDACO

[Signature]

RELIATA MUNICIPALITÀ

Il sottoscritto Messo Comunale attesta di avere notificato il presente Nulla Osta al Sig.

consegnandolo a mani di

Carigliano Calabro, li

Il Consegnatario

Il Messo Notificatore

Pratica N. 26

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO

PROVINCIA DI COSENZA

1638

CONCESSIONE PER ESECUZIONE LAVORI EDILI

IL SINDACO

Vista la domanda del pp. della Società Industria Laterizi Coriglianesedi essere autorizzato a costruire supplemento di opificio industrialein questo Comune in Via Località Gemmarito - S.S. 106 per Rossano

Visti i disegni e il tipo allegati alla domanda stessa:

Sentito il parere favorevole della Commissione Edilizia in data 30/3/1984Udito il riferimento del Tecnico Comunale in data 29/3/1984Visto il parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario in data 30/3/1984

Visti i Regolamenti Comunali di Edilizia, Igiene, Polizia locale a tutela delle strade comunali

Visto il nulla osta rilasciato dall'Ufficio del Genio Civile di Cosenza in data 4/5/1984Visto il N. 9051

Visto il Capo IV del titolo II della legge 17 agosto 1942, N. 1150;

Vista la legge 6-8-67 N. 765;

Vista la legge Comunale e Provinciale;

Visto il c.c., libro terzo, proprietà edilizia

Visto il regolamento generale per l'igiene del lavoro, approvato con R.D. 14 aprile 1927, N. 530;

Vista la legge N. 10 del 28-1-977;

Vista la reversale N. del di L. per

opere di urbane secondarie;

Vista la polizza N. del di L. per opere di

urbane primarie;

RILASCIA CONCESSIONE EDILE

~~Atto~~ Alla Società Industria Laterizi Coriglianese

per l'esecuzione dei lavori in cui si tratta, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di edilizia, di igiene e di polizia locale in conformità al progetto presentato e secondo le migliori norme dell'arte perché riesca solida, igienica, decorosa ed atta alla sua destinazione, tanto per i materiali usati quanto per il sistema costruttivo adottato, nonché sotto l'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate:

- 1) Che siano salvi, riservati e rispettati i diritti di terzi;
- 2) Chi fabbrica non deve mai incombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti alle fabbriche e deve osservare tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e a cose ed assicurare quanto è possibile, gli incomodi che i terzi possono risentire dalle esecuzioni di tali opere;
- 3) Il luogo destinato all'opera deve essere chiuso con assito lungo i lati prospicienti le vie o spazi pubblici;
- 4) Per eventuali occupazioni di aree statali si deve ottenere speciale autorizzazione dall'ufficio Comunale. Le aree così occupate devono essere restituite nel pristino stato a lavoro ultimato o anche prima su richiesta dell'Ufficio Comunale, nel caso che la costruzione venisse abbandonata o sospesa oltre un

REGISTRATO A CORIGLIANO CALABRO

N. 26 Mod. 1 Vol. 1Esente Lire

IL DIRETTORE REGG.

R. Mario Paffia



5) Se nel manomettere il suolo pubblico il costruttore incontrasse manufatti per servizio pubblico deve usare ogni cautela per non danneggiarli e deve darne contemporaneamente avviso alle imprese proprietarie per i provvedimenti del caso;

6) Gli usi di cui al paragrafo 3 od altri ripari devono essere imbiancati agli angoli salienti a tutta luce e muniti pure agli angoli di una lanterna a vetri rossi da mantenersi accesa dal tramonto al levar del sole, secondo l'intero orario della pubblica illuminazione stradale. Questa lanterna deve essere collocata in modo da avere dimensioni tali da rendere facilmente visibili il recinto od il riparo su cui è collocata;

7) A cura del costruttore deve essere richiesta tempestivamente la visita del rustico;

8) L'Ufficio Comunale si riserva delle tasse speciali e degli eventuali canoni, precari ecc. che risultano applicabili ad opere ultimate a tenore dei relativi regolamenti;

9) Installazione della bombola g.p.l. all'esterno del locale nel quale trovasi l'apparecchio di utilizzazione (fuori balconi od in nicchie chiuse ermeticamente verso l'interno del locale ed areate direttamente verso l'esterno);

10) Protezione della tubazione fissa metallica, nell'attraversamento delle murature con guaina metallica aperta verso l'esterno e chiusa ermeticamente verso l'interno. Tale tubazione deve essere munita di opportuni intercettamenti del flusso. La tubazione flessibile di collegamento tra quella fissa e l'apparecchio di utilizzazione deve essere realizzata con materiale resistente all'usura ed all'azione chimica del g.p.l. Le giunzioni del tubo flessibile, sia alla tubazione fissa che all'apparecchio utilizzatore, devono essere eseguite con accuratezza in modo da evitare particolare usura, fuga di gas e possibilità di sfilamento del tubo;

11) Predisporre la fuoriuscita del gas, in caso di spegnimento della fiamma, può risultare utile l'applicazione di adatti dispositivi in commercio.

12) Sia apposta tabella con indicazione del proprietario titolare della licenza, con nominativo del proprietario, del direttore dei lavori ed estremi dell'autorizzazione.

13) I lavori dovranno avere inizio entro dodici mesi a termine, in modo che l'opera sia abitabile/agibile, entro trentasei mesi dalla data della presente, pena la revoca della stessa.

Il proprietario e l'assuntore dei lavori sono entrambi responsabili di ogni eventuale inosservanza alle norme generali di leggi e di regolamenti comunali come delle modalità esecutive fissate nella presente licenza di costruzione.

Alla presente si allegano in restituzione, un esemplare di ciascuno dei disegni presentati in doppio.

Dalla Residenza Municipale, li 25/6/1984 19

Bollo

IL SINDACO
(Ing. Esposito Cosimo)

RELAZIONE DI NOTIFICA

Il sottoscritto Messo Comunale attesta di avere notificato il presente Nulla Osta al Sig. _____ consegnandolo a mani di _____

Corigliano Calabro, li _____

IL CONSEGNETARIO

IL MESSO NOTIFICATORE

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO

PROVINCIA DI COSENZA

CONCESSIONE PER ESECUZIONE LAVORI EDILI

IL SINDACO

Vista la domanda del Sig. Soc. S.I.I.C.per essere autorizzato a costruire ristrutturazione e ammodernamento industria later
in questo Comune in via località Gennarito

Visti i disegni e il tipo allegati alla domanda stessa:

Sentito il parere favorevole della Commissione Edilizia in data 2.2.1993Udito il riferimento del Tecnico Comunale in data 1.2.1993

Visto il parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario in data _____

Visti i Regolamenti Comunali di Edilizia, Igiene, Polizia locale a tutela delle strade comunali;

Visto il nulla osta rilasciato dall'Ufficio del Genio Civile di Cosenza in data 16.05.1993col N. 8425:

Visto il Capo IV del titolo II della legge 17 agosto 1942, N. 1150;

Vista la legge 6-8-67 N. 765;

Vista la legge Comunale e Provinciale;

Visto il c.c., libro terzo, proprietà edilizia _____

Visto il regolamento generale per l'igiene del lavoro, approvato con R.D. 14 aprile 1927, N. 530;

Vista la legge N. 10 del 28-1-1977;

Vista la reversale N. 8425 del 16.05.1993 di L. 16.05.1993 per
opere di urb.ne secondarie;Vista la polizza N. 8425 del 16.05.1993 per opere di
urbane primarie; Visto la rev. n° 1568 del 7.7.1993 di L. 30.000 per D.R. 1568

RILASCI CONCESSIONE EDILE

al Signor Soc. S.I.I.C. Im. re Morrone G. Pietro.

per l'esecuzione dei lavori in cui si tratta, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di edilizia, di igiene e di polizia locale in conformità al progetto presentato e secondo le migliori norme dell'arte perché riesca solida, igienica, decorosa ed atta alla sua destinazione, tanto per i materiali usati quanto per il sistema costruttivo adottato, nonché sotto l'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate:

- 1) che siano salvi, riservati e rispettati i diritti di terzi;
- 2) Chi fabbrica non deve mai ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti alle fabbriche e deve osservare tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e a cose ed assicurare quanto è possibile, gli incomodi che i terzi possono risentire dalle esecuzioni di tali opere;
- 3) Il luogo destinato all'opera deve essere chiuso con assito lungo i lati prospicienti le vie o spazi pubblici;
- 4) Per eventuali occupazioni di aree statali si deve ottenere speciale autorizzazione dall'ufficio Comunale. Le aree così occupate devono essere restituite nel pristino stato a lavoro ultimato o anche prima su richiesta dell'Ufficio Comunale, nel caso che la costruzione venisse abbandonata o sospesa oltre certo tempo;

per servizio, piuttosto usare ogni cautela per non danneggiarli e deve darne contemporaneamente avviso alle loro proprietà per i provvedimenti del caso;

7) Gli assiti di cui al paragrafo 3 od altri ripari devono essere imbiancati agli angoli salienti a tufo e muniti pure agli angoli di una lanterna a vetri rossi da mantenersi accesa dal tramonto al levare del sole, secondo l'intero orario della pubblica illuminazione stradale. Questa lanterna deve essere costruita in modo da avere dimensioni tali da rendere facilmente visibili il recinto od il riparo su cui è collocata;

8) A cura del costruttore deve essere richiesta tempestivamente la visita del rustico;

9) L'Ufficio Comunale si riserva delle tasse speciali e degli eventuali canoni, precari ecc. che risulteranno applicabili ad opere ultimate a tenore dei relativi regolamenti;

10) Installazione della bombola g.p.l. all'esterno del locale nel quale trovasi l'apparecchio di utilizzazione (fuori balconi od in nicchie chiuse ermeticamente verso l'interno del locale ed areate direttamente verso l'esterno);

11) Protezione della tubazione fissa metallica, nell'attraversamento delle murature con guaina metallica aperta verso l'esterno e chiusa ermeticamente verso l'interno. Tale tubazione deve essere munita di intercettazione del flusso. La tubazione flessibile di collegamento tra quella fissa e l'apparecchio utilizzatore deve essere realizzata con materiale resistente all'usura ed all'azione chimica del g.p.l. Le giunzioni del tubo flessibile, sia alla tubazione fissa che all'apparecchio utilizzatore, devono essere eseguite con accuratezza in modo da evitare particolare usura, fuga di gas e possibilità di sfilamento del tubo stesso.

12) Per evitare la fuoriuscita del gas, in caso di spegnimento della fiamma, può risultare utile l'applicazione di adetti dispositivi in commercio.

13) Sia apposta tabella con indicazione del proprietario titolare della licenza, con nominativo del progettista, del direttore dei lavori ed estremi dell'autorizzazione.

14) I lavori dovranno avere inizio entro dodici mesi a termine, in modo che l'opera sia abitabile/agibile, entro trentasei mesi dalla data della presente, pena la revoca della stessa.

A condizioni che la stazione di decompressione sia posta a mt. dal confine.=

Il proprietario e l'assuntore dei lavori sono entrambi responsabili di ogni eventuale inosservanza alle norme generali di leggi e di regolamenti comunali come delle modalità esecutive fissate nella presente licenza di costruzione.

Alla presente si allegano in restituzione, un esemplare di ciascuno dei disegni presentati in doppia e vistati.

Dalla Residenza Municipale, il 09.07.1993



IL Commissario

IL SUBCOMMISSARIO

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto, Messo Comunale attesta di avere notificato il presente Nulla Osta al Sig. _____

consegnandolo a mani _____

Corigliano Calabro, il _____

IL CONSEGNATARIO

IL MESSO NOTIFICATORE

CITTA' DI CORIGLIANO CALABRO

Provincia di Cosenza

SETTORE USO E ASSETTO DEL TERRITORIO
Servizio Urbanistica - Edilizia Pubblica e Privata



☐ DA NOTIFICARE

☐ DA PUBBLICARE

CONCESSIONE EDILIZIA N°

(Art. 1 Legge 28 gennaio 1977, n. 10)

71

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

La domanda di concessione presentata in data 11/05/1999 protocollo N° 15142 dalla Ditta:

[Redacted]

Codice Fiscale: 00113310783

Partita Iva: 00113310783

[Redacted]



COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO

E' copia conforme all'originale



D'ordine del Sindaco
il Funzionario incaricato
Anna Maria Marrapedi

Il progetto redatto da:
FRANCESCO

Codice Fiscale: LBNFNC39A02D005N

Partita Iva: *

LA CARDUCCI 87065 CORIGLIANO SCALO CS

Descrizione dei lavori di:

OGGETTO PER AMMODERNAMENTO ED AMPLIAMENTO DI UNA INDUSTRIA DI LATERIZI.

Indirizzo: CORIGLIANO CALABRO - C/DA GENNARITO

Indirizzo catastale al catasto terreni/urbano al:

lotto: 104 Mappa: 115 -

Stato che il richiedente, come risulta dalla documentazione esibita, ha titolo per richiedere la suddetta concessione in qualità di: **PROPRIETARIA**

Stato le leggi 17 agosto 1942, n. 1150; 6 agosto 1967, n. 765; 28 gennaio 1977, n. 10 e 28 febbraio 1985, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni;

Stato la proposta del responsabile comunale del procedimento, resa ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.L. 5 ottobre 1998, convertito in legge 4 dicembre 1993, n. 493 e successive modifiche apportate dall'art. 2, comma 60, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

Stato il parere del medico Igienista dell'Azienda U.S.L. competente, espresso a norma dell'art. 220 del T.U. delle leggi 1978, approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

Stato il parere espresso dalla commissione Edilizia nella seduta del 21/12/2000 e di cui al verbale n. 35;

...e le restanti disposizioni di legge, nazionali e regionali, i regolamenti e gli strumenti regolatori in materia di edilizia, igiene, polizia locale, sicurezza del lavoro, circolazione, nonché dei beni paesistico-ambientali e...

...la legge 9 gennaio 1989, n. 13 come modificata dalla legge 27 febbraio 1989, n. 62 ed il D.M. 14 giugno 1989, n. 118, il D.P.R. 27 luglio 1996, n. 503 e la legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104...

...l'eliminazione delle barriere architettoniche;

...la legge 24 marzo 1989, n. 122 in materia di parcheggi;

...la legge 5 marzo 1990, n. 46 e il relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 6 dicembre 1990, n. 147 sulla sicurezza degli impianti tecnici;

...la legge 9 gennaio 1991, n. 10 e le relative norme attuative, fra cui il regolamento approvato con D.P.R. 1991, n. 412 sul contenimento dei consumi energetici negli edifici;

...il D.P.C.M. 1 marzo 1991 e la legge-quadro 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico;

...il Nuovo Codice della Strada approvato con D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 integrato e corretto con D.Lgs. 10 settembre 1993, n. 360;

...il Regolamento di esecuzione del codice della Strada approvato con D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 integrato con D.P.R. 26 aprile 1993, n. 147 e con D.P.R. 16 settembre 1996, n. 610;

...l'art. 4 del D.L. 5 ottobre 1993, n. 398, convertito, con modifiche, dalla legge 4 dicembre 1993 n. 493, così come sostituito dall'art. 2, comma 60, della legge 23 dicembre 1996, n.662;



Considerato che, in base alle vigenti norme urbanistiche ed edilizie, la destinazione d'uso compatibile per la progettata opera è la seguente: AGRICOLA - 1;

Dato atto che l'opera di cui alla presente concessione NON RICADE nei casi di concessione gratuita ai sensi dell'art. 9 della legge 28 gennaio 1977 n. 10;

Dato atto che ai fini della presente concessione, la ditta interessata ha assolto agli obblighi di cui all'art. 3 della legge 10 gennaio 1977, mediante:

per quanto riguarda la corresponsione del contributo relativo agli oneri di urbanizzazione di cui all'art. 5 della legge n. 10/77, mediante:

versamento della somma di € 0 quale intero contributo oneri di urbanizzazione; (quitanza della Tesoreria Comunale n. 000000000000 in data)

DIVERO:

versamento della somma di € 0 quale prima rata contributo oneri di urbanizzazione; (quitanza della Tesoreria Comunale n. 0000000000 in data)

e contemporaneamente presentazione di polizza fidejussoria/fidejussione bancaria per l'importo di € 0 a garanzia delle restanti rate di cui al punto precedente; (compagnia 000000000000000000000000000000 polizza n. 000000000000000000000000 del)

presentazione di polizza fidejussoria/fidejussione bancari per l'importo di € 0 corrispondente alle opere di urbanizzazione primaria e/o secondaria da realizzarsi a cura del concessionario a scomputo del contributo di cui all'art. 5 della L 10/77, ai sensi degli art. 7, comma 2 e 11, comma 1 della medesima legge; (compagnia 000000000000000000000000000000 polizza n. 000000000000000000000000 del)

presentazione di 000000000000000000000000000000 stipulato il registrato al n. 000000000000 in data e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di il n. 000000000000 R.O.n. 000000000000 R.P.



VERSAMENTO CONTRIBUTO OPER E DI URBANIZZAZIONE PRIMARIE E SECONDARIE DI € 0 GIUSTA REVERSALE N° 163 DEL 07/02/2001.*****

..... riguarda la corresponsione del contributo relativo al costo di costruzione di cui all'art.6 della legge n. 10/77,

..... versamento della somma di £ 711.785 quale intero contributo costo di costruzione;

..... della Tesoreria Comunale n°164 in data 07/02/2001.....)

VERO:

..... versamento della somma di £ 0 quale prima rata contributo costo di costruzione;

..... della Tesoreria Comunale n°000000000000 in data e contemporanea presentazione

..... polizza fideiussoria / fideiussione bancaria per l'importo di £ 0 a garanzia delle restanti rate di cui

..... precedente;

..... polizza n°000000000000 del)

..... stipulato il registrato

..... in data n°000000000000

..... e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di:

..... il n°000000000000 R.O.n°000000000000 R.P.

..... base della convenzione-tipo regionale o in mancanza della convenzione-tipo adottata con delibera consiliare

..... del ai sensi degli art. 7e8 della legge 28-01-1977, n. 10 per lo scomputo del

..... contributo attraverso il quale il concessionario si obbliga per anni ad applicare prezzi di

..... e canoni di locazione determinati ai sensi della convenzione-tipo suddetta:

***** VERSAMENTO DIRITTI DI SEGRETERIA DI £. 146.920 GIUSTA REVERSALE N° 165 DEL

02/2001. *****

CONCEDE

..... LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SILC s.r.l.

Cod.Fisc.: 00113310783

Partita Iva: 00113310783

Ind.: C/DA GENNARITO 87064 CORIGLIANO CALABRO CS

..... i lavori di cui trattarsi, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di edilizia e di urbanistica, di igiene, di circolazione, di sicurezza del lavoro ed in conformità al progetto presentato, nonché alle prescrizioni

..... e fatti salvi i diritti dei terzi.

..... dei lavori dovrà avvenire entro un anno dalla data, del rilascio della presente concessione e quindi entro la data

..... pena la decadenza della concessione stessa;

..... di ultimazione dei lavori, entro il quale l'opera deve essere abile o agibile, non può essere superiore a tre anni

..... lavori e quindi gli stessi andranno ultimati entro la data del; se non ultimati nel termine

..... dovrà essere richiesta una nuova concessione per la parte non ultimata.

PRESCRIZIONI GENERALI

..... dei lavori dovranno applicarsi tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

..... del terzi devono essere salvi, riservati e rispettati in ogni fase dei lavori.

..... d'opera potranno solo apportarsi quelle varianti conformi agli strumenti urbanistici, ai sensi dell'art.15 della legge 28 febbraio 1985, n.47,

..... qualunque, dovranno essere autorizzate prima dell'ultimazione dei lavori. Le varianti che comportino modifiche della sagoma, delle superfici

..... e delle destinazioni d'uso delle unità immobiliari, nonché il numero di queste ultime pagine e sempre che non si tratti di immobili vincolati ai sensi

..... leggi 1 giugno 1939, n.1089 e 29 giugno 1939 n.1497 ed inoltre che non riguardino interventi di restauro così come definiti dall'art.31 lett. c) della

..... agosto 1978, n. 457, dovranno essere preventivamente concesse al comune.

..... alla legge 5 novembre 1971, n. 1086; al D.M. 14 febbraio 1992 (G.U.18 marzo 1992, n. 65 S.O.); al D.M. 9 gennaio 1996 (S.O. n.19 - G.U.n.29

..... 1996) ed alla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 15 ottobre 1996, n.252 AA.GG./S.T.S.(S.O. G.U.n.277 del 26-11-1996, n.207) nonché

..... R.22 aprile 1994, n.425 (G.U. 1-7-1994, n.152) e in particolare: il costruttore dovrà presentare denuncia all'ex ufficio del Genio Civile prima di

..... le opere in cemento armato con allegato la dichiarazione del collaudatore designato, che attesta l'accettazione dell'incarico di collaudo; b) il

..... onario dovrà presentare al Sindaco, al termine dei lavori, il certificato di collaudo delle opere riportate l'attestato di avvenuto deposito

..... ex ufficio del Genio Civile, onde ottenere l'abilità o l'agibilità, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.P.R.22 aprile 1994 n. 425.

..... intestataria della presente concessione, a picchettazione avvenuta e prima di dare inizio allo scavo delle fondazioni, dovrà darne comunicazione

..... per iscritto all'ufficio tecnico del comune ed ottenere il prescritto nulla osta, per il rispetto degli allineamenti stradali e delle distanze dai

..... proprietà.

...sono stati indicati nella domanda di concessione il nominativo e l'indirizzo dell'impresa esecutrice dei lavori e quelli delle opere, come di regola deve avvenire, la ditta è tenuta egualmente a segnalarli per iscritto all'ufficio tecnico comunale all'inizio dei lavori.

In caso di sostituzione dell'impresa esecutrice o del direttore dei lavori, il titolare della concessione dovrà darne immediata notizia ai nuovi nominativi.

Per le opere per le quali è richiesto il tecnico progettista, è tassativamente obbligatoria la continuità della direzione lavori da parte del tecnico iscritto al rispettivo albo professionale nei limiti di competenza.

Per l'inizio dei lavori, nei casi previsti al n.5, non potrà avere luogo se prima il costruttore non avrà effettuato la denuncia di cantiere in cemento armato, conformemente all'art. 4 della legge 5 novembre 1971, n.1086 e all'art. 2 del D.P.R. 22 aprile 1994.

Nei cantieri dove si eseguono le opere deve essere esposta una tabella recante numero, data e titolare della concessione, l'oggetto dei lavori, l'attestazione della ditta esecutrice, le generalità del progettista del direttore e dell'assistente dei lavori e ad ogni richiesta di personale di vigilanza o controllo deve essere esibita la concessione edilizia e le autorizzazioni di varianti se ve ne sono. Il personale ha libero accesso al cantiere e ad esso dovrà essere prestata tutta l'assistenza richiesta.

Le intermissioni del suolo pubblico, che devono essere sempre esplicitamente e regolarmente autorizzate, si dovranno usare con cautela onde rimuovere ogni eventualità di danno agli impianti dei servizi pubblici e, in presenza di tali impianti, si dovrà immediatamente darne avviso all'ufficio comunale competente.

Non è consentito ingombrare le vie e gli spazi pubblici. Occorrendo l'occupazione di tali vie e spazi, deve essere richiesta l'autorizzazione all'ufficio comunale competente, con riserva di revoca qualora il Comune lo ritenesse necessario per esigenze di pubblico interesse. Le aree così occupate dovranno essere restituite nel pristino stato a lavoro ultimato o anche prima, se i lavori venissero abbandonati o sospesi per più di un mese.

Il luogo dei lavori deve essere chiuso, lungo i lati prospicienti vie e pubblici, con assito o muretto. Gli assiti e muretti dovranno essere di aspetto decoroso, alti almeno m.2,50, dipinti a strisce bianche e rosse per tutta l'altezza e muniti di rifrangenti. Ogni angolo spigoloso dovrà essere munito di lanterna a vetri rossi che dovrà restare accesa dall'ora corrispondente al tramonto a quella corrispondente al sorgere del sole.

Secondo la legge 9 gennaio 1991, n.10 recante "Norme in materia di uso razionale dell'energia e per il contenimento del consumo di energia negli edifici" e delle relative norme attuative (D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412) ed in particolare ai sensi degli art. 26 della stessa legge, il proprietario o chi ne ha titolo deve depositare il progetto e la relazione tecnica, insieme alla denuncia di inizio dei lavori, relativi alle opere di cui agli articoli 25 e 26 della legge n. 10/91 (quali l'installazione dell'impianto termico o i lavori per la realizzazione dell'isolante termico), per ottenere l'attestazione dell'avvenuto deposito da parte degli uffici comunali. La relazione tecnica deve essere redatta secondo i modelli-tipo approvati con Decreto del Ministero dell'Ind.Comm. e art. 13 dicembre 1993 (G.U. n. 297 del 20-12-1993) e deve essere depositata in Comune secondo le modalità previste con Circolare 13 dicembre 1993 n. 231/F dello stesso Ministero (G.U. n. 297 del 20-12-1993).

Per gli allacci alle pubbliche reti delle fognature e degli acquedotti comunali, dovrà essere presentata dagli interessati regolare, previa richiesta, i relativi lavori potranno essere iniziati solo dopo intervenuta l'autorizzazione comunale, previo versamento dei contributi regolamentari e delle eventuali cauzioni, a garanzia del ripristino delle proprietà comunali. Le cauzioni versate al Comune per occupazione di suolo pubblico e per gli allacci idrici e fognario, saranno restituite, a norma del regolamento, previo versamento dell'U.T.C., che accerterà l'avvenuta restituzione in pristino dello stato delle proprietà comunali interessate.

Al corso della costruzione dovranno adottarsi tutte le cautele (nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari) e tutte le precauzioni allo scopo di evitare incidenti e danni alle cose ed alle persone e di ovviare, per quanto possibile, i disagi che i lavori possono arrecare ai terzi comunque interessati. L'impiego di mezzi d'opera rumorosi, o comunque molesti per la quiete pubblica, dovrà essere ridotto al tempo strettamente indispensabile e comunque limitato nell'orario stabilito dalle vigenti norme regolamentari.

La domanda di abitabilità o agibilità di quanto edificato, deve essere proposta all'ufficio Tecnico Comunale, allegando a questa il certificato di collaudo delle opere edili, ove necessario, la dichiarazione presentata per l'iscrizione al catasto dell'immobile, restituita agli uffici catastali con l'attestazione dell'avvenuta presentazione e la dichiarazione del direttore dei lavori che certifichi, sotto propria responsabilità, la conformità di quanto realizzato rispetto al progetto approvato, l'avvenuta prosciugatura dei muri e la salubrità degli ambienti, ai sensi del D.P.R. 22 aprile 1994, n. 425. Inoltre alla richiesta andrà allegata anche la dichiarazione di conformità al certificato di collaudo degli impianti installati, ove previsto, salvo quanto disposto dalle leggi vigenti, ai sensi dell'art. 11 della legge 5 marzo 1990, n. 46. Nel caso gli uffici comunali lo ritenessero necessario, verrà richiesta l'ulteriore documentazione prevista dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Il concessionario, il direttore dei lavori e l'Esecutore dei medesimi, sono responsabili di ogni inosservanza così delle norme di legge come dei regolamenti comunali, come delle modalità esecutive fissate nella presente concessione, ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 195 del 1985, n. 47. L'inosservanza del progetto approvato e delle relative varianti, comporta l'applicazione delle sanzioni penali e amministrative di cui alla vigente legislazione in materia urbanistica.

I servizi di pubblica utilità esistenti sul lotto da edificare dovranno essere spostati a cura e spese del Concessionario.

La previsione nel progetto allegato di locali ad uso commerciale non implica automaticamente il rilascio dell'autorizzazione commerciale, che dovrà essere subordinata al rispetto del relativo piano del commercio comunale vigente.

È fatto obbligo, infine, di rispettare le prescrizioni di cui:

al D.M. 16 maggio 1987, n. 246 recante "Norme di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione" pubblicato sulla G.U. n. 148 del 27 giugno 1987, nonché tutte le norme vigenti relative al servizio antincendi;

al D.M. 20 novembre 1987 (G.U. n. 285 del 5 dicembre 1987, S.O.9 recante 2 Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento";

alla legge 9 gennaio 1989, n. 13 come modificata dalla legge 27 febbraio 1989, n. 62 ed al D.M. 14 giugno 1989, n. 236 (G.U. n. 145 del 23 giugno 1989, S.O.) recante "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" nonché alla legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104;

alla legge 5 marzo 1990 n. 46 (G.U. n. 59 del 12 marzo 1990) recante "Norme per la sicurezza degli impianti", in particolare in conformità agli art.1, 2, 6, 7, 9, 10, 11 se e in quanto applicabili e al relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 8 dicembre 1991, n. 447 (G.U. n. 38 del 15 febbraio 1992);

al D.P.C.M. 1° marzo 1991 (G.U. n. 57 dell'8 marzo 1991) recante "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitati e nell'ambiente esterno" e alla legge 26 ottobre 1995, n. 447 (G.U. n. 254 del 30 ottobre 1995) "Legge-quadro sull'inquinamento acustico";

agosto 1991, n. 277, il quale prescrive per l'interessato richiedente la concessione (datore di lavoro) che nel caso si
o rimuovere l'amianto presente nelle strutture dell'edificio esistente sul quale si interviene con la presente con-
dovrà predisporre e trasmettere all'Ente Sanitario competente, il piano di lavoro per la bonifica dell'amianto stesso,
art. 34 del D. Lgs. n. 277/91 e delle ulteriori norme specifiche aventi attinenza in materia;
regolamento edilizio, Comina 2° per le nuove costruzioni, il concessionario ad opere di preparazione del terreno
e qualunque prima di impostare le strutture di fondazione, deve richiedere all'ufficio preposto sopralluogo di verifica an-
che eventuali opere di urbanizzazione primarie, realizzate, e deve uniformarsi alle eventuali osservazioni dell'ufficio,
mediante apposito verbale redatto e firmato in duplice copia, alle sopralluogo deve essere effettuato entro venti
giorni. In caso contrario il concessionario può proseguire con i lavori programmati.
che il concessionario, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 47/85, in caso di mancato versamento nei termini di
contributo relativo al "costo di costruzione" dovrà corrispondere una sanzione pari al 20% del contributo se
non è corrisposto entro il 120° giorno dalla scadenza, pari al 50% del contributo se lo stesso viene corrisposto
entro il 180° giorno dalla scadenza, pari al 100% del contributo se lo stesso viene corrisposto dal 180° giorno
dalla scadenza.
particolari:

PARERE POSITIVO.*****

DEI LAVORI E' SUBORDINATO ALLA ACQUISIZIONE DELL'ATTESTAZIONE DI DEPOSITO DEGLI ATTI DA
DELL'UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI COSENZA.

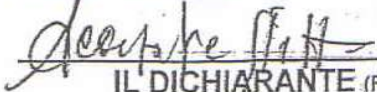
**PARERE SANITARIO: COME ESPRESSO DAL RESPONSABILE DEL SERVIZIO IGIENE ASL N° 3 IN DATA
CON NOTA PROTOCOLLO N. 325 MEDICINA DEL LAVORO E N.338 DEL SERVIZIO I.G. ED ACQUISITO AL
PROTOCOLLO COMUNALE IN DATA 18/04/2001 N°10788.*******

VOLTURA DELLA CONCESSIONE



IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE
USO E ASSETTO DEL TERRITORIO
Servizio Urbanistico-Edilizia Pubblica e Privata
(Dott. Ing. Gilberto Canale)

~~Il sottoscritto~~ dichiara di aver ritirato oggi 02.05.2001 l'originale della
presente concessione edilizia con n. TUTTI allegati e di obbligarsi all'osservanza
tutte le condizioni e prescrizioni cui il rilascio stesso è stato subordinato.


IL DICHIARANTE (FIRMA LEGGIBILE)

Allegato n° 2

Spett.le Ditta

SILC SpA

C.DA Gennarito snc

87064 Corigliano Calabro (CS)

Castelnuovo di Isola Vicentina 01.06.2016

Elenco macchinari linea forati

Cassone dosatori Bongioanni mod. D70	€	10.000,00
Pompizolle Bongioanni 24 RR	€	8.000,00
Laminatoio Bongioanni 7 LR	€	12.000,00
Mattoniera Bongioanni 28 MEV tubo eliche diam. 600	€	30.000,00

Fillere :

- N° 1 Forato da 8 a 9 uscite orizzontali
- N° 1 Forato da 8 a 8 uscite verticali
- N° 1 Forato da 10 a 3 uscite orizzontali
- N° 1 Forato da 10 a 7 uscite verticali
- N° 1 21 fori a 6 uscite verticali
- N° 1 Termico da 15 cm a 5 uscite verticali (7 camere)
- N° 1 Termico da 20 cm a 4 uscite verticali (9 camere)
- N° 1 Termico da 25 cm a 3 uscite verticali (9 camere)
- N° 1 Termico da 30 cm a 2 uscite (9 camere)
- N° 1 Termico da 30 cm a 2 uscite (11 camere)
- N° 1 Termico da 30 cm a 2 uscite (15 camere)
- N° 1 Termico da 35 cm a 2 uscite (17 camere)
- N° 1 Termico da 39 cm a 2 uscite (17 camere)
- N° 1 Blocco solaio H 12

MARCHELUZZO IMPIANTI

HEAVY CLAY & CERAMIC TECHNOLOGY

SINCE 1987

MARCHELUZZO IMPIANTI s.r.l.

Via Brenta n° 7, 36033 Castelnuovo di Isola (Vicenza (VI))

Tel: +39.0444.975385 - Fax: +39.0444.977693

Partita Iva e Codice Fiscale 03111340240

<http://www.marcheluzzo.com> - E-mail: info@marcheluzzo.com

N° 1 Blocco solaio H 16

N° 1 Blocco solaio H 20

N° 1 Blocco solaio H 25

N° 1 Provera da 16

N° 1 Provera da 20

N° 1 Porodur da 35 cm (20X25X35) Semiportante

N° 1 Portante Sismico 25X30X25

TOTALE FILIERE	€	67.000,00
-----------------------------	----------	------------------

Carico verde CLP (PLC S5)	€	80.000,00
----------------------------------	---	-----------

Trasbordatore Madre-Figlia CLP (PLC S7)	€	10.000,00
---	---	-----------

Quadro elettrico essiccatoio forati BSA (PLC S7)	€	10.000,00
--	---	-----------

Scarico scaffali secchi Zamberlan (PLC S5)	€	12.000,00
--	---	-----------

Forno Modulo Morando D46 L mt 93 H mt3	€	220.000,00
--	---	------------

Carri forno N° 89	€	150.000,00
-------------------------	---	------------

Trasbordatore ingresso e uscita forno	€	32.000,00
---	---	-----------

Bruciatori Lateralì Saex N°8Pz	€	8.000,00
--------------------------------------	---	----------

Pre-fire N° 20 Pz di cui 15 in dotazione del forno

e 5 Ipa Laker	€	20.000,00
---------------------	---	-----------

Bruciatore Morando Pot. Min. 200 KW Pot. Max 3960 KW ...	€	20.000,00
--	---	-----------

Dispilatrice Marcheluzzo	€	50.000,00
--------------------------------	---	-----------

Scarico cotto su pedana CST	€	35.000,00
-----------------------------------	---	-----------

Reggiatrici verticali Messersì N° 3 Pz	€	15.000,00
--	---	-----------

Reggiatrici orizzontali Messersì N° 3 Pz	€	15.000,00
--	---	-----------

Totale complessivo.....		€ 804.000,00
--------------------------------	--	---------------------

MARCHELUZZO IMPIANTI

HEAVY CLAY & CERAMIC TECHNOLOGY

SINCE 1971

MARCHELUZZO IMPIANTI S.r.l.

Via Brenta n° 7, 36033 Castelnuovo di Isola Vicentina (VI)

Tel: +39.0444.975385 - Fax: +39.0444.977693

Partita Iva e Codice Fiscale 03111340240

<http://www.marcheluzzo.com> - E-mail: info@marcheluzzo.com

VALUTAZIONE VOSTRO IMPIANTO PRODUZIONE di 50 / 60.000 TEGOLE:

Considerando che l'impianto a tegole, di cui si parla lo conosciamo, avendo installato nostre attrezzature, e conoscendo quindi la funzionalità che considererei regolare con un rendimento del 70%, e tenendo conto anche della qualità dell'argilla, darei una valutazione che oscilla dai 3 a 4 milioni di euro, per la fornace in funzione com'è al momento.

Dario Marcheluzzo

MARCHELUZZO Impianti S.r.l.

Via Brenta, 7

36033 Castelnuovo di Isola Vic. (VI)

Partita I.V.A. 03111340240

Allegato n° 3

LENCO MACCHINARI LINEA TEGOLE S.I.L.C. Spa CON NOTE ESPLICATIVE

Reparto Prelavorazione

N° 1 Ruspa Fiat FL9 **Euro 2.500**

N° 1 Escavatore CAT 144 **Euro 4.000**

N° 1 Pala gommata CAT 950G **Euro 10.000**

Mezzi utilizzati per la preparazione di miscele di argilla, per il carico dei cassoni dosatori e per la movimentazione di argilla in cava

N° 1 Filtro abbattimento polveri **Euro 5.000**

Indosso dei macchinari che durante la lavorazione dell'argilla creano polvere, vi sono montati dei tubi che, per mezzo di una ventola d'aspirazione, convogliano la polvere nel filtro. Il depolveratore è a cartucce verticali con pulizia automatica ad aria compressa in contro lavaggio, è composto da una struttura metallica, camera di depolverazione con tramoggia di scarico in bidoni di raccolta. Dispone di un'elevata efficienza di filtrazione ed una perfetta pulizia del setto filtrante con funzionamento continuo.

N° 1 ROMPIZOLLE BONGIOANNI MOD. 24RR **Euro 8.000**

Macchina essenziale per la preparazione d'argilla può ricevere le zolle dalla cava e ridurle ad una pezzatura piccola per facilitarne la lavorazione nelle fasi successive. Il rompizolle è costituito da una struttura metallica, dotata di due alberi contro-rotanti, equipaggiata con dischi dentati con riporto antiusura. I dischi sono intercambiabili. La macchina è dotata di un dispositivo meccanico di blocco che ha la funzione di preservare la stessa da sovraccarichi accidentali.

N° 1 laminatoio Bongioanni mod. 7LR **Euro 12.000**

Laminatoio lamina l'argilla in particelle di pochi millimetri e viene utilizzato nel reparto di pre-lavorazione. Per una funzione ottimale è necessario un'alimentazione in tutta la larghezza dei cilindri. Per preservare l'integrità dei mantelli sui nastri trasportatori vi sono montate delle calamite per l'eliminazione di corpi ferrosi. I cilindri o mantelli sono realizzati in ghisa sferoidale e sono intercambiabili perché soggetti ad usura, la loro regolazione per lo spessore di laminazione viene fatta mediante viti di registro. Misura cilindro mm 1000 x mm 800

N° 1 Mescolatore Bongioanni 18 ISA **Euro 10.000**

Il mescolatore ha la funzione di miscelare, amalgamare e bagnare l'argilla già precedentemente ridotta ad uno spessore di pochi millimetri. La macchina è composta da una conca equipaggiata con due alberi contro-rotanti muniti di pale che miscelano l'impasto convogliandolo verso l'uscita. Le pale sono intercambiabili e trattate con materiale antiusura.

N° 1 Laminatoio Morando Mod. LA9**Euro 25.000**

Laminatoio è costituito da due grosse spalle in acciaio sulle quali sono montati due alberi che sostengono due cilindri contro-rotanti posti uno di fronte all'altro alla distanza di pochi millimetri regolabili mediante pistoni ad olio. I cilindri sono movimentati da motori elettrici a velocità differenti in modo da schiacciare l'argilla uno sulla superficie dell'altro. Nella parte inferiore vi sono montati i raschietti, realizzati in acciaio con riporto antiusura, che servono a mantenere sempre puliti i mantelli durante la laminazione. Misura cilindro mm 1200 x mm 900

N° 1 Cassone Dosatore Tipo Bongioanni CFD 75/5**EURO 5.000****N° 5 Cassoni Dosatori tipo Bongioanni Mod. 70d****Euro 50.000**

Macchina a tappeto metallico utilizzati sia come cassoni primari d'argilla per gli impianti di lavorazione, con carico a mezzo pala o camion, sia come dosatore intermedio con funzione di polmone/silo per le macchine a valle. I silos intermedi sono depositi di materiali argillosi disposti internamente allo stabilimento e servono all'omogenizzazione dell'umidità e permettono di mantenere indipendenza fra le fasi di produzione precedente e successiva al deposito. Sono dei grossi cassoni alla base dei quali vi è un tappeto metallico mobile azionato da un motore elettrico sul quale vi è montato un inverter per regolarne la velocità.

N° 1 Laminatoio Bongioanni 6LR**Euro 5.000**

Laminatoio con due cilindri contro-rotanti posti uno di fronte all'altro alla distanza di pochi millimetri, viene utilizzato per lo sgretolamento di piccoli grumi d'argilla che si vengono a formare durante la sosta della miscela nei cassoni dosatori/polmone. Viene movimentato da un motore elettrico ed è dotato di un sistema meccanico di sicurezza (Ponticelli in ghisa) per preservare la macchina da sovraccarichi accidentali. Raschietti montati nella parte inferiore dei cilindri sono regolati a mezzo viti di registro. Misura cilindro mm 850 x mm 600

Reparto Produzione ed Essiccazione**N° 1 Quadro elettrico essiccatoio tegole S7****Euro 10.000****N° 1 Quadro elettrico carico scarico tegole S7****Euro 10.000****N° 1 Quadro elettrico scarico tegole secche S7****Euro 10.000**

Nella totalità dei casi i quadri elettrici d'automazione, impiegano a fianco dei comuni e ormai storici relè a contattori, dei controlli programmabili (PLC), completi di software e supervisione appositamente progettati. Nella maggior parte dei casi il quadro elettrico per l'automazione della macchina è collegato con un pulpito di comando tramite un cavo profibus

N° 2 Pompe vuoto Gieffe Systems

Euro 9.000

Due pompe ad olio ad anello chiuso per la creazione del vuoto, della potenza una di 22 kw e l'altra da 11 kw. La degasazione dell'argilla avviene nella "camera di degasazione", dove la pressione assume valori di gran lunga minori della pressione atmosferica. Tali valori sono necessari per eliminare le molecole d'aria presenti nell'impasto, di cui l'argilla si è arricchita durante la fase dell'impasto.

N° 1 Pompa vuoto Da 7,5 kw Pneumofore

Euro 4.000

Pompa a palette rotative per la creazione del vuoto. Viene utilizzata in sostituzione a quelle ad olio durante la fase di manutenzione.

N° 1 Mattoniera Bongioanni Mod. 28 MEV

Euro 30.000

La mattoniera è la macchina preposta a dare forma al laterizio. L'argilla finemente lavorata viene immessa nell'alimentatore, dove viene rimescolata e successivamente nell'estrusore. Nel passaggio dall'alimentatore all'estrusore viene degassata nella camera del vuoto e dopo sotto la spinta di eliche, del diametro di 500 mm, passa attraverso la bocca sulla quale è posto una filiera che darà origine ad un filone di argilla compatta e preformato. La macchina è azionata da un grosso motore elettrico al quale è collegato un inverter per regolarne le velocità di produzione.

N° 1 Taglierina elettronica mod. C30 Meccanica 2P

Euro 15.000

Taglierina elettronica e completamente automatica ed è adatta al solo taglio del filone. La taglierina effettua il taglio con carrello in movimento pari alla velocità del filone in uscita dalla mattoniera (serve per avere un taglio squadrato). Il taglio del filone in uscita dall'estrusore avviene trasversale alla direzione di avanzamento dello stesso da destra a sinistra e viceversa, con filo armonico, o treccia. È unita di un sistema elettrico per il controllo del filo, in caso di rottura ferma la linea di estrusione ed avvisa l'operatore con una segnalazione acustica a mezzo sirena.

N° 1 Taglierina elettromeccanica mod. C12 Meccanica 2P Euro 12.000

Taglierina elettromeccanica completamente automatica, è adatta per il taglio del coppo trafilato a più uscite, a filone continuo con soletta, con taglio variabile e con rifilo, dotata di rulliera per il collegamento alla mattoniera e del sistema per lo smussamento delle parti laterali dei coppi trafilati.

N° 2 Presse a doppio stampo SAEX di TREVISO

Euro 380.000

(€ 190.000 Cad.)

La pressatura ad umido è comunemente utilizzata per la produzione di tegole ed altri prodotti accessori alle coperture. Previa preparazione dell'impasto comune anche ad altri processi produttivi, quali la formatura per estrusione, l'impasto ottenuto viene sottoposto a pressatura tramite pressa che conferirà la forma al laterizio in base allo stampo adottato, quindi tagliato nelle misure richieste depositato sui telai e caricato automaticamente sulle attrezzature da supporto (scaffali) verrà inviato alla successiva fase di essiccazione. Le presse, completamente automatiche, sono a tamburo rotativo a sei facciate, dove vengono posti gli stampi inferiori bloccati a mezzo di grossi bulloni. Sia pressa che prenditore sono azionati da motori a corrente continua e nella fase di pressatura si raggiungono le 120 ton di pressione. La

produzione è variabile da un minimo di 18 ad un massimo di 25 pressate per minuto, con una produzione massima di n° 6.000 PZ/h, questa regolazione viene facilmente effettuata da pannello elettronico posto sul quadro di comando .

N° 1 motore Siemens per pressa SAEX

Euro 10.000

Motore a corrente continua completo di ventola raffreddamento ,gruppo freno , per pressa SAEX. (Motore fuori produzione)

N° 1 motore Siemens per prenditore Pressa SAEX

Euro 8.000

Motore a corrente continua completo di ventola raffreddamento e gruppo freno per prenditore pressa SAEX. (Motore fuori produzione)

Serie di stampi e prenditori per:

Tegola portoghese N° 10 matrici vulcanizzate,

30 stampi inferiori in resina,6 prenditori completi di contro tegola;

Tegola marsigliese N° 5 matrici in resina,29 stampi

inferiori in resina ,4 prenditori;

Tegola silcoppo N° 5 matrici in resina ,29 stampi

inferiori in resina, 5 prenditori;

Coppo Pressato N° 5 matrici in gomma vulcanizzata, 28

stampi inferiori in gomma vulcanizzata,5 prenditori;

Colmi N° 5 matrici in resina,28

stampi inferiori in resina,2 prenditori

Finali N° 1 matrice in resina,6 stampi

inferiori in resina,1 prenditore

Euro 80.000

N° 1 Filiera elettronica per embrice

Euro 8.000

Filiera elettronica per la produzione dell'embrice completa di piastrone per il collegamento alla bocca mattoniera

N° 1 Impianto di Carico e scarico Tegole

Euro 50.000

Impianto di elevata automazione per la produzione di materiale da copertura comprende :linea di taglio,linea alimentazione gallette,pressatura,carico del prodotto allo stato verde ,movimentazione pianali di carico carrelli essiccatoio ,movimentazione carrelli,due cercapiani uno di carico ed uno di scarico ,pinza di scarico materiale secco,linea polmone per telai vuoti. La produzione dell'impianto è di circa 200 ton al giorno per due turni lavorativi.I pianali di essiccazione,ciascuno dei quali trasporta sei pezzi,vengono inseriti negli scaffali essiccatoio e successivamente trasportato nelle camere di essiccazione.

N° 1 Bruciatore essiccatoio in vena d'aria Morando

Euro 16.000

Questo generatore di aria calda ,utilizza un bruciatore a gas metano ed è possibile mandare i prodotti della combustione nell'essiccatoio insieme all'aria da riscaldare. I bruciatori in vena d'aria hanno la caratteristica principale di ottenere una carburazione ottimale che permette di raggiungere una combustione perfetta anche in presenza di grossi volumi d'aria.

N° 162 Scaffali essiccatoio completi di telai

Euro 80.000

Lo scopo dell'essiccazione è quello di far evaporare l'umidità presente nell'impasto con cui è formato il laterizio e stabilizzare definitivamente la configurazione geometrica e conferita lora la necessaria resistenza meccanica per poter essere accatastati sui carri forno e successivamente avviati alla cottura.L'essiccatoio è del tipo statico o a camere dove vengono introdotti i prodotto da essiccare caricati negli scaffali,Lo scaffale è una struttura metallica con N° 16 ripiani dove vengono adagiati N° 48 telai con un carico di 288 PZ.Alla base vi sono le ruote realizzate in acciaio temprato e vengono movimentati da catenarie elettromeccaniche su binari a pavimento.

N° 1 Trasbordatore carrelli essiccatoio

Euro 8.000

Carrellone per trasportare gli scaffali dell' essiccatoio. Movimentato da un motore elettrico con azionamenti gestiti da un inverter per marcia avanti/ indietro, a velocità variabile con rampa di accelerazione decelerazione. Sul carrello ci sono montati n° 2 spintori uno meccanico ed uno idraulico che rendono il trasbordo auto caricante dalla parte essiccatoio mentre dalla parte dell'impianto tegole il carico / scarico viene effettuato dalle catenarie di movimentazione scaffali.

N° 1 Impianto scarico materiale secco MARCHELUZZO

Euro 35.000

Impianto per lo scarico del materiale secco dai pianali. Composto da una linea di accumulo telai ,tre barriere mobili con allineatore,un gruppo dentelli per il sollevamento del materiale(per facilitarne il prelievo) e da una pinza a due teste per la presa del materiale e successivo deposito sulle linee di trasporto verso l'impilatrice. La pinza è azionata da due motori elettrici , dotati di encoder a controllo numerico,uno per la salita/discesa l'altro per la traslazione destra/sinistra.

Reparto colorazione ed impilatrice carri forno

N° 1 Impianto colorazione tegole

Con questo impianto si effettua la colorazione delle tegole allo stato secco. La colorazione può essere effettuata singolarmente del tipo a goccia, a spruzzo, a polvere o contemporaneamente con due o più macchine. L'impianto è munito di due linee a cinghie che trasportano il materiale sotto le cabine di colorazione e successivamente si andrà a raggruppare nei "ragni" dell'impilatrice.

N° 6 Cabine a disco

Cabine disco ad una unità centrifuga superiore per creare effetto goccia. I motori sono a rotore cavo e la struttura è completamente apribile per un facile lavaggio.

N° 1 Cabina Doppia aerografo monocolor

Cabine aerografiche per effetto fiammatura con smalto o ingobbio liquido su tegola e accessori laterizi. Completa di due aerografi superiori e da quattro laterali con movimentazione degli aerografi per una fiammatura stonalizzata. Completamente apribile per un facile lavaggio e con regolazione esterna della quantità di colore e nebulizzazione da utilizzare.

N° 1 Cabina Doppia aerografo multicolor

Dispositivo brevettato per la realizzazione di effetti cromatici a due colori diversi, con una sola pistola e con o senza movimentazione. Completa di regolazione esterna per nebulizzazione e quantità di colore, è munita di quattro aerografi laterali. Il recupero del colore in eccesso avviene per mezzo di un collegamento dalla parte bassa della macchina al cestello di sospensione.

N° 1 cabina Doppia per polveri

Macchina applicatrice di ingobbio a polvere. Il prodotto viene fatto cadere dalla macchina sulla parte superiore della tegola. Il sollevamento del colore avviene dalla tramoggia inferiore ai filtri di cernita per mezzo di una coclea. In entrata ed in uscita vi sono montate due cabine per l'applicazione del fissativo, per bloccare la polvere sulla tegola..

N° 1 quadro elettrico impianto colorazione

Euro 10.000

N° 1 Quadro elettrico impilatrice tegole S5

Euro 10.000

Nella totalità dei casi i quadri elettrici d'automazione, impiegano a fianco dei comuni e ormai storici relè a contatori, dei controlli programmabili (PLC), completi di software e supervisione appositamente progettati. Nella maggior parte dei casi il quadro elettrico per l'automazione della macchina è collegato con un pulpito di comando tramite un cavo profibus.

N°1 Impianto impilatrice Marcheluzzo

Euro 30.000

Impianto completamente automatizzato per la formazione delle mazzette di materiale secco ed il carico sui carri forno. Composto da due linee di trasporto materiale in ingresso e da N° 4 "ragni" (catenarie con

palette) per il raggruppamento dei pezzi , da una pinza di presa mazzette a due teste, da una legatrice per filo in ferro e da una pinza formazione carro ad una testa con rotazione destra/sinistra di 90°. Il materiale legato in mazzette a mezzo filo inox viene caricato sui carri forno a due mazzette per corsa in sei strati sovrapposti per un totale di N° 72 mazzette per carro.

N° 79 Carri forno m 2,60 x m 3,50

Euro 85.000

I carri sono in struttura metallica, dotati di speciali ruote, viaggiano su linee di binari a pavimento. Hanno un piano di carico munito di strato in refrattario che isola la struttura metallica del carro dalla zona in cui il laterizio andrà a contatto con il fuoco.

N° 1 Forno a tunnel Lavazzetti lunghezza 75 m

Euro 85.000

Il forno a tunnel è strutturalmente edificato come una galleria dotata di binari a pavimento e porte sulle due estremità o testate. Nel forno a tunnel il fuoco è fermo nella zona centrale della galleria ed il materiale posto sui carri forno la percorre, si riscalda, si cuoce e si raffredda. Il materiale di costruzione del forno hanno proprietà di resistere ed isolamento termico, per sopportare le elevate temperature e limitare i consumi energetici. Il forno si divide in tre zone: Preriscaldamento, cottura e raffreddamento. La zona Preriscaldamento è il primo terzo della galleria dall'entrata dei carri, che viene riscaldata da bruciatori laterali e da condotti che recuperano il calore dal raffreddamento volta e dal raffreddamento del materiale. La zona fuoco è la parte centrale della galleria dove sono posizionati i bruciatori e quindi la zona di cottura. La zona di raffreddamento è l'ultimo terzo della galleria verso l'uscita, dove il calore viene aspirato per essere convogliato una parte nella zona di preriscaldamento un'altra parte nell'essiccatoio. La fase di cottura rappresenta la fase essenziale in quanto conferisce al prodotto importanti proprietà quali la resistenza meccanica, la resistenza all'abrasione, la stabilità dimensionale e l'assorbimento d'acqua.

N° 3 Trasbordatore carri forno

Euro 8.000

Struttura metallica su ruote serve a trasportare i carri forno da un binario ad un altro parallelo. Movimentato per mezzo di centralina idraulica è munito di un sistema di ancoraggio al suolo (centraggio) per evitare fuori uscite accidentali, dai binari , dei carri forno durante la fase di carico e scarico degli stessi.

N° 6 Bruciatori laterali

Euro 6.000

N° 5 Bruciatori pre-fire

Euro 5.000

Bruciatore a gas naturale o gpl. E' un tipo di bruciatore per forni a tunnel, nato dall'esigenza di sempre maggior risparmio e per ottimali rendimenti di combustione. Questo tipo di bruciatore lavora nella zona di preriscaldamento del forno in una fascia di temperatura fra i 450°C ed i 750°C. Sono dotati di un elettrodo per l'accensione ed un altro per il controllo di fiamma e sono completamente indipendenti fra loro perché ognuno è munito di un quadretto di comando proprio.

N° 5 Zone fuoco

Euro 5.000

Sono bruciatori a miscela d'aria soffiata e gas, opportunamente calcolata dimensionando ventilatori ed ugelli in giusta misura, ma dotati di valvola per la regolazione finale in opera a secondo delle esigenze richieste dai differenti tipi di materiale da cuocere. Funzionano per autocombustione e sono perciò privi di controllo di fiamma. Tutte le parti a contatto con il fuoco, in particolar modo le parti finali dei diffusori più esposta al fuoco, sono realizzati con una fusione di grande spessore con lega in acciaio inox

Reparto Scarico materiale cotto

N°1 Impianto scarico materiale cotto su pedana

Euro 30.000

Lo scarico del materiale cotto viene eseguito meccanicamente da macchine dispilatrici. Durante questa fase i prodotti cotti vengono scaricati dai carri forno da una pinza a due teste ed il materiale poggia direttamente su pedana. Successivamente i pacchi verranno legati, a mezzo reggetta in polipropilene, da un'apposita macchina e successivamente avvolti con del film estensibile. I pacchi confezionati vengono quindi avviati al piazzale di deposito, oppure direttamente sui mezzi di trasporto per la consegna.

N° 1 Quadro elettrico scarico cotto

Euro 10.000

Nella totalità dei casi i quadri elettrici d'automazione, impiegano a fianco dei comuni e ormai storici relè a contatori, dei controlli programmabili (PLC), completi di software e supervisione appositamente progettati. Nella maggior parte dei casi il quadro elettrico per l'automazione della macchina è collegato con un pulpito di comando tramite un cavo profibus

N° 1 Impianto cernitrice tegole cotte Marcheluzzo

Euro 160.000

Impianto che consente il controllo pezzo per pezzo del materiale scaricato. Il pacco scaricato da un pinzone viene scomposto in tre strati di mazzette, una pinza completamente automatica preleva le mazzette una per volta e dopo averli ruotati di 45° le deposita su una catenaria con dei dentelli anticaduta. Dopo il controllo, un'altra pinza procederà all'assemblaggio del pacco che seguirà successivamente e sempre in automatico la fase di confezionamento.

N° 2 Trasformatori in resina da 800kw

Euro 12.000

N° 1 Trasformatore in resina da 600kw

Euro 5.000

I trasformatori isolati in resina hanno raggiunto un elevato grado di affidabilità, grazie ai progressi tecnologici degli ultimi anni. Dalla potenza variabile servono a trasformare l'energia elettrica da alta a bassa tensione. Per una corretta funzionalità del trasformatore deve essere garantita una corretta e naturale aereazione del locale.

N° 1 Interruttore di sgancio

Euro 3.000

Interruttore essenziale, in cabina elettrica, per poter sganciare ed isolare tutti i trasformatori e quindi l'intera fabbrica dalla linea di alta tensione in ingresso.

N° 3 Sezionatori di linea**Euro 3.000**

I sezionatori di linea servono ad isolare la linea di alimentazione di in trasformatore, nel caso in cui si dovesse far manutenzione sullo stesso, senza la necessita quindi di bloccare l'intero stabilimento .

N° 1 Quadro elettrico con analizzatore di rete**Euro 10.000**

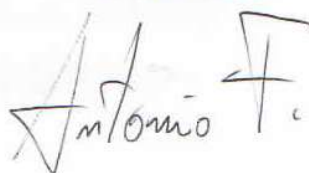
Quadro elettrico con n° 4 analizzatori di rete che consentono la possibilità di controllare i carichi ed i consumi istantanei delle varie linee ad esso collegate

N° 1 Compressore Ga 90 FFVD**Euro 8.000**

Macchina per l'erogazione di aria compressa di elevata quantità anche in condizioni ambientali difficili. L'azionamento a velocità variabile consente di ridurre significativamente l'impiego di risorse energetiche .L'azionamento a velocità variabile adatta automaticamente l'alimentazione dell'aria erogata al fabbisogno. E' inoltre dotato di un separatore dell'acqua per rimuovere il 100% della condensa,determinando una migliore qualità dell'aria,evitando costosi tempi di fermo macchina e ritardi della produzione.

N° 1 Muletto Lugli 50 L**Euro 3.000****N° 2 Muletto Lugli 50 C****Euro 9.000****N° 1 Muletto Lugli 255****Euro 3.000****N° 1 Muletto Lugli 405 C****Euro 8.000**

Mezzo utilizzato per lo scarico dei pacchi dalla linea di produzione,per l'immagazzinamento del materiale nel piazzale di stoccaggio ed il carico sui mezzi di trasporto per la vendita .

N° 1 Impianto lavaggio emulsioni carbonatiche**Euro 18.000****Totale generale Euro 1.437.500,00****IL TECNICO**

Ufficio del Giudice di Pace di Rossano

VERBALE DI ASSEVERAZIONE

N. 2737/16 NG

L'anno duemilaseicisette, addì quindici del mese di dicembre, in Rossano e nella Cancelleria dell'Ufficio del Giudice di Pace suddetto, avanti il Cancelliere sottoscritto è personalmente comparso l'ingegnere ANTONIO FRANCESCO VULCANO, il quale ha chiesto di voler asseverare con giuramento la relazione di perizia stragiudiziale che precede, composta da sei pagine e n° 3 allegati.

Fatto al perito gli ammonimenti di legge, il medesimo stando in piedi ed a capo scoperto ha pronunciato la formula: "GIURO DI AVER ESEGUITO FEDELMENTE LE OPERAZIONI PERITALI CHE MI SONO STATE AFFIDATE"

Del che il presente verbale letto, confermato e sottoscritto.

IL TECNICO

Antonio F. Vulcano

IL CANCELLIERE

Antonio Marino



